PERU'

DOCUMENTO DEL MOVIMENTO POPOLARE PERU' - 20 NOVEMBRE 2004 -

DIFENDERE LA VITA DEL PRESIDENTE GONZALO ! ABBASSO IL GIUDIZIO SOMMARIO !

---

Iniziamo a dire che il processo che si porta avanti il vecchio Stato peruviano contro il Presidente Gonzalo è un processo politico rivestito di carattere penale, come per l'ennesima volta rivela l'ennesimo "Messaggio alla Nazione" di Toledo nella notte dello stesso 5 novembre, riferito agli eventi della mattina di quel giorno, dove dice esplicitamente: "Chiedo al Potere Giudiziario di realizzare processi sommari ai terroristi e di non permettere il minimo ritardo", annunciando in anticipo il verdetto da sentenziare, chiedendo "condanna perpetua per i caporioni terroristi": "Che sia chiaro. Nel mio governo non si apriranno le porte delle carceri per nessun terrorista". Dispone inoltre "isolamento totale" per gli accusati. Addio alla presunta indipendenza del potere politico ! ((che era stata annunciata con la fuga di Fujimori ed il "ritorno" alla"normalità")) Toledo ha nominato un procuratore "antiterrorista", Guillermo Cabala, incaricato di ricusare tutti i componenti attuali del "tribunale antiterrorista", e unitamente ad una squadra ((equipe)) di"assessori", di gestire tutto il processo. A latere del cambiamento dei giudici e di altri funzionari, va detto che vanno a limitare l'ingresso dei mezzi di comunicazione, proibendo ogni ripresa video, ecc. Il vecchio Stato teme inoltre che si vada a fare appello alla Corte Interamericana dei Diritti Umani (CIDH), ed alcuni stanno già progettando che il Perù debba di nuovo ritirarsi dalla propria giurisdizione. Altri, come Fernando Olivera, ambasciatore della Spagna e dirigente del FIM (partito parlamentare allealto al governo), stanno dichiarandosi a favore del ristabilimento della pena di morte. Così si prepara un giudizio sommario, puntando ad assassinare il Presidente Gonzalo.

Contro i piani della reazione, come già abbiamo segnalato in reiterati documenti, rifiutiamo, condanniamo e ripudiamo questi cosiddetti "nuovi processi" e le condanne che vadano questi a pronunciare; poiché nulla né nessuno potrà convalidarli, questi violano le norme più elementari del loro stesso ordine giuridico reazionario e del loro stesso diritto internazionale che calpestano quotidianamente; però, ciò che per noi è più importante e trascendente, è che pretendono di condannare il supremo diritto del proletariato e del popolo alla ribellione, a fare la rivoluzione attraverso la guerra popolare, erigendosi loro, gli autentici genocidi, a giudici implacabili posti alla difesa del putrido e caduco sistema di sfruttamento ed oppressione che domina nel Perù e nel mondo. La ribellione si giustifica ! Così abbiamo denunciato la natura reazionaria che hanno e che pretendono di nascondere con un processo penale, così difendiamo il diritto supremo del proletariato e delle immense masse popolari, alla ribellione.

Quanto alle accuse di genocidio e del fatto che il Partito con la guerra popolare violerebbe i diritti umani, il Partito non ha commesso un solo genocidio nello sviluppo della guerra popolare iniziata nel 1980, a tutt'oggi, e sono invece loro, i diversi governi di turno, le Forze Armate e Poliziesche del vecchio Stato, incoraggiate e dirette dall'imperialismo, principalmente yankee, che hanno commesso i più atroci genocidi, sono loro i genocidi. E, in quanto al fatto che il Partito violi i diritti umani, citiamo il Partito dal documento "Le Due Colline": "Partiamo dal fatto che non sottoscriviamo la Dichiarazione

(1991)

Universale dei Diritti Umani, e nemmeno quella del Costa Rica;" (interamericana) "però utilizziamo i loro dispositivi legali per smascherare e denunciare il vecchio Stato peruviano, le sue istituzioni ed organismi, le loro autorità, iniziando da chi le guida, funzionari e subordinati che li violano negando i loro propri accordi internazionali. Per noi i diritti umani sono contraddittori ai diritti del popolo poiché ci basiamo sull'uomo come prodotto sociale, non sull'uomo astratto con diritti innati. I diritti umani non sono altro che i diritti dell'uomo della borghesia, posizione che fu rivoluzionaria di fronte alla feudalità ... Però oggi dall'apparizione del proletariato e poi da quando si è dato come classe organizzata in Partito Comunista, con esperienze di rivoluzioni trionfali, di costruzione del socialismo, nuova democrazia e dittatura del proletariato, si è provato storicamente che i diritti umani servono alle classi oppresse e sfruttatrici che dirigono gli Stati imperialisti, ed ai burocrati possidenti, agli Stati borghesi in generale. In quanto i diritti del popolo sono i ddritti che il proletariato e le immense masse popolari conquistano con la propria lotta e sangue, e che li instaurano come principi dirigenti del nuovo Stato in funzione degli interessi di classe costituiti nel popolo; i diritti del popolo sono doveri e diritti di classe, superiori ai cosiddetti diritti umani, al servizio delle masse, principalmente povere, del nuovo Stato, del socialismo e del futuro comunismo, diritti del popolo che solo la Repubblica Popolare del Perù, nel nostro caso, potrà garantire, ..., principalmente il supremo diritto a conquistare il Potere ed esercitarlo, a trasformare il vecchio ordine esistente, oppressore e sfruttatore, ed a costruire un nuovo Stato ed una nuova società per il popolo ed il proletariato. D'altra parte l'inadempienza della sua Costituzione, delle sue leggi e norme li delegittima, per questo non gli conviene dimostrargli che il suo Stato violenta e non soddisfa le necessità elementari dei cittadini e, più ancora, si propagandi la necessità dell'abbattimento di uno Stato simile. Inoltre, lottiamo affinché il vecchio Stato rispetti i diritti fondamentali conquistati dal popolo e plasmati nella sua Costituzione, e così leggi e norme che hanno avuto la stessa origine. Infine, insistiamo perché l'imperialismo yankee all'interno della sua "guerra di bassa intensità" -della sua guerra controrivoluzionaria- punta ad "aiutare" i governi "legittimati", di qui i giochetti che sui diritti umani attua Fujimori" ((si riferisce a prima del golpe del 1992)) (e adesso Toledo) "e il ruolo delle ONG che agiscono in questo campo al servizio dello stesso padrone".

Partendo da questa posizione marxista-leninista-maoista, pensiero gonzalo, il Presidente Gonzalo -dopo essere stato arrestato ((per la 4a volta e nella più lunga sua carcerazione)), "processato" e "condannato" in un processo sommario da parte del Tribunale Militare, violentando ogni garanzia processuale con un segno umiliante, degradante ed inumano e con la intromissione di Fujimori ((già a quel punto dittatore)), del Comando Congiunto delle Forze Armate e del Consiglio Supremo della Giustizia Militare in tutto il"processo" il che gli dette la connotazione di "processo politico rivestito da legale" - attraverso i suoi avvocati ((che poi furono anch'essi condannati per averlo difeso)) (ai quali aveva dato questa istruzione dopo il termine del "giudizio" di fronte al Tribunale Militare", molto prima del suo trasferimento alla Base Navale del Callao), presentò denuncia davanti alla Commissione Interamericana dei Diritti Umani (30 aprile 1993) contro il governo del Perù

rappresentato da Fujimori, contro il Presidente del Comando Congiunto delle Forze Armate Generale Nicolàs de Bari Hermosa Rios e contro il Presidente del Consiglio della Giustizia Militare per violazione della Dichiarazione Americana dei Diritti e Doveri dell'Uomo, ((già qui si comprende l'arretratezza dello sviluppo economico come si produce nel 'precisare' i doveri rispetto a diritti che dovrebbero essere inalienabili e che invece proprio per come sono espressi rivelano la natura dittatoriale delle 'democrazie forti' dell'America Latina)) la Convenzione Americana sui Diritti Umani, il Patto Internazionale dei Diritti Civili e Politici, ed il II Convegno di Ginevra del 12 agosto 1949 con il suo II Protocollo Addizionale, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ecc., ~~a carico dei~~ subita dal Presidente Gonzalo ed altri. In questa denuncia si dice: "Quanto al presunto "compimento con il dovuto processo" di cui fa menzione -il Consiglio Supremo della Giustizia Militare- gli obblighi si limitano alle notifiche agli Avvocati Difensori indebolendo la natura di questa garanzia processuale che implica lo sviluppo di un processo regolare con stretta osservanza delle garanzie legali e processuali". ~~Enfatizzando~~ Dopo aver esposto lo sviluppo dei fatti, di denunciarli come violatori delle norme contenute nelle convenzioni e nei trattati internazionali dapprima riferiti alla Costituzione, alle leggi nazionali, ~~ed internazionali~~ la DENUNCIA CONCLUDEVA: "CHE IN GRAN PARTE DEL TERRITORIO DEL PERU' SI SVILUPPA SIN DAL 1980 UN CONFLITTO ARMATO DI CARATTERE NON INTERNAZIONALE DETERMINATO DALL'ESISTENZA DI DUE FORZE BELLIGERANTI: IL PARTITO COMUNISTA DEL PERU' CON LE SUE FORZE ARMATE RIVOLUZIONARIE ~~E ALLEATE~~ ~~DA PARTE LO STATO PERUVIANO~~ IL CUI OBIETTIVO E( LA PRESA DEL POTERE, DISTRUGGENDO LO STATO ATTUALE PER INSTAURARE LA REPUBBLICA POPOLARE DEL PERU', E DALL'ALTRA PARTE, LO STATO PERUVIANO CON LE SUE FORZE ARMATE E POLIZIESCHE; E' IN QUESTO CONTESTO CHE LO STATO PERUVIANO RAPPRESENTATO DALL'INGEGNIERE FUJIMORI DETIENE,,"PROCESSA" E CONDANNA I CITTADINI SIGNOR DR.MANUEL RUBéN ABIMAEL GUZMAN REYNOSO, ..., ED ALTRI NELLA LORO CONDIZIONE DI PRESIDENTE DEL PARTITO COMUNISTA DEL PERU', IL PRIMO ..., DIMOSTRANDO COSI' LA NATURA POLITICA DEL PROCESSO RIVESTITO COME "PROCESSO PENALE". E SI SOLLECITA DI FRONTE A DETTA COMMISSIONE AFFINCHé DISPONGA QUANTO SEGUE:

"1. Che il governo del Perù ... rispetti, garantisca e risponda della vita, della salute ed integrità fisica e psichica del Presidente Gonzalo e degli altri prigionieri ~~per~~ che si trovano in imminente pericolo; 2. Che il governo del Perù cessi immediatamente ~~la~~ il divieto di comunicare" ((con avvocati e familiari)) "assoluto, imposto illegalmente contro il Presidente Gonzalo ed altri; 3. Che disponga il trasferimento del Presidente Gonzalo e degli altri in uno stabilimento penitenziario che rispetti le condizioni minime di salute sin da subito; 4. Si proceda a dichiarare -previa investigazione e processo- la nullità del "processo" giudiziario avvenuto; ((che si era svolto senza possibilità di difesa, giungendo anche all'incriminazione degli avvocati, e con giudici mascherati, a porte chiuse)) 5. Che il governo peruviano garantisca, rispetti e risponda della vita ed integrità fisica degli avvocati che si trovano a scontare una condanna per aver partecipato in quanto difensori del Presidente Gonzalo."

Così poi partiamo da un fatto concreto, che il "giudizio", "processo" e "condanna" portato a termine durante il governo fascista, genocida e vendipatria di Fujimori, è stato annullato dalla decisione della Commissione e dalla Corte Interamericana dei Diritti dell'Uomo; per

cui IL VECCHIO STATO PERUVIANO, OGGI RAPPRESENTATO DALGOVERNO FASCISTA? GENOCIDA E VENDIPATRIA DI TOLEDO, SEGUENDO LE ISTRUZIONI DEL PADRONE YANKEE E CON LA COLLABORAZIONE DEI TOPASTRI DELLA LOD, ATTRAVERSO IL LORO COSIDDETTO "POTERE GIUDIZIARIO", IN COLLUSIONE E LOTTA, CON "LEGGI SPECIALI", "TRIBUNALI E GIUDICI SPECIALI", "NELLA BASE DELLA MARINA", PRETENDE DI ATTUARE UN "PROCESSO PENALE SOMMARIO" CONTRO IL PRESIDENTE GONZALO, VIOLANDO TUTTI I SUOI DIRITTI E CONFERMANDO IN QUESTO MODO UNA VOLTA ANCORA LA NATURA POLITICA DEL PROCESSO RIVESTITO DA"PROCESSO PENALE". VOGLIONO FARE COME GIUDIZIO SOMMARIO E A PORTA CHIUSA PER CONDANNARE IL PRESIDENTE GONZALO ED IL PARTITO COMUNISTA DEL PERU' E LA GUERRA POPOLARE. PRETENDONO DI CONDANNARE IL PRESIDENTE GONZALO COME GENOCIDA ED INFAMARLO COME REVISIONISTA E CAPITOLARDO, PER POI ASSASSINARLO. NOI, PARTENDO DALLA NATURA POLITICA DEL PROCESSO, IN DIFESA DEL COMANDO E DELLA GUERRA POPOLARE, DELLA VITA E DEI DIRITTI DEL PRESIDENTE GONZALO, IN QUESTA CONGIUNTURA SPECIFICA ESIGIAMO CHE SI RISPETTINO I SUOI DIRITTI E SI PERMETTA AL PRESIDENTE GONZALO DI ALLEGARE DOCUMENTI, SENZA ALCUN IMPEDIMENTO, IN FORMA DETTAGLIATA, E SOLO COSI', AVRA' LA OPPORTUNITA' DI ESSERE PRESENTE COME GLI SPETTA E DI SOSTENERE LA SUA DIFESA, LA DIFESA DEL SUO PENSIERO E DELLA GUERRA POPOLARE DEL PERU'. CONTRO QUELLO CHE PRETENDE IL NEMICO, UN PROCESSO POLITICO RIVESTITO DI CARATTERE PENALE, SVILUPPATO COME PROCESSO SOMMARIO, SPECIALE, A PORTE SBARRATE, CHIEDIAMO UN PROCESSO APERTO, CON RISPETTO ALLA GARANZIA DEL PROCESSO DOVUTO, CHE IMPLICA LO SVILUPPO DI UN PROCESSO REGOLARE CON STRETTA OSSERVANZA DELLE GARANZIE LEGALI E PROCEDURALI.

Per questo nel documento precedente del 13 novembre "Abbasso il giudizio sommario contro il Presidente Gonzalo!" il MPP ha segnalato che: "DENUNCIAMO CHE L'IMPERIALISMO E LA REAZIONE, CON LA COLLABORAZIONE DEI TOPASTRI DELLA LOD, PRETENDONO DI PORTARE A TERMINE UN GIUDIZIO SOMMARIO ED A PORTE CHIUSE CONTRO IL PRESIDENTE GONZALO, PER CONDANNARLO COME GENOCIDA ED INFAMARLO COME REVISIONISTA E CAPITOLAZIONISTA, PER POI ASSASSINARLO; PER QUESTO RICHIEDIAMO, COME PARTE DELLA DIFESA DELLA SUA VITA ED INTEGRITA', IL RISPETTO AI SUOI DIRITTI PROCESSUALI, AL PROCESSO O UDIENZA ORALE PUBBLICA, ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI DIFESA, DOVE IL PRESIDENTE GONZALO POSSA ASSUMERE LA PROPRIA DIFESA. QUESTO HA UN GRANDE SENSO POLITICO, PERCHE' UN PROCESSO IN CUI SI RISPETTINO LE FORMALITA' DELL'UDIENZA PUBBLICA E SI PERMETTA AL PRESIDENTE GONZALO DI ALLEGARE DOCUMENTI, SENZA NESSUN IMPEDIMENTO, IN FORMA DETTAGLIATA DAVANTI AL TRIBUNALE, SOLO IN QUESTO MODO NON NEGHERA' LUI L'OPPORTUNITA' DI IMPOSTARE LA DIFESA COME GLI SPETTA E DI SOSTENERLA. QUESTO E' CIO' CHE DOMANDIAMO, QUESTA E' LA NOSTRA PAROLA D'ORDINE: ABBASSO IL GIUDIZIO SOMMARIO!"

L'inizio e lo sviluppo della fase orale e pubblica del cosiddetto processo o giudizio del caso riferito al funzionamento dell'accademia preuniversitaria "César Vallejo", con altri 17 accusati, le sue due sessioni di "udienza pubblica" realizzate il 5 ed il 12 del presente mese di novembre, vanno dimostrando in dettaglio, completamente e senza obiezioni, ciò che pretende il nemico per "nuovi processi".

I "nuovi processi" devono realizzarsi essendosi incorporato il vecchio Stato alla giurisdizione della Commissione e della Corte Interamericana dei Diritti Umani (CIDH) -organi del Patto Interamericano dei Diritti umani o accordo di San José-, non perché il Tribunale Costituzionale (TC) annullò i precedenti portati a termine

dalla "giustizia militare" sotto la "legislazione antiterrorista" dettata da Fujimori dopo l'"autogolpe" dell'aprile 1992; ancor più il TC, snaturando quanto disposto dalla CIDH, dettò una sentenza attraverso la quale convalida questa legislazione e quanto ne è seguito ~~a sua protezione~~ in suo nome, cioè le prove, i mandati di cattura, le condizioni carcerarie, e proibisce che i giudici sostanzino od espletino le petizioni di "habeas corpus" dei processati per "terrorismo", che rimangono in detenzione da oltre 10 anni senza ordine di detenzione giuridicamente valido, solo per decisione del governo fascista, genocida e vendipatria di Toledo, sgorbio dell'imperialismo yankee.

Nell'epoca di Fujimori, dopo che questo presentò la montatura delle "lettere di pace", davanti all'Assemblea Generale dell'ONU, giunsero in Perù gli avvocati internazionali che avevano assunto la difesa del Presidente Gonzalo davanti agli organi dell'Accordo di San José ; la reazione, attraverso la Marina (uno dei corpi che compongono le FF.AA. del vecchio Stato) con l'avallo dei topastri della LOD, consegnò una lettera che fecero diffondere ai media al loro servizio, nella quale si diceva che il Presidente Gonzalo non intendeva partecipare ad un nuovo processo e che non voleva un difensore "perché andava contro le sue attuali convinzioni politiche e l'accordo di pace". ((!!!))

Quindi, durante l'attuale governo di Toledo, la Commissione per la Verità e la Riconciliazione (CVR) definì il Partito Comunista del Perù responsabile di oltre 70.000 morti ((20-25.000 caduti dello Stato fascista peruviano e il resto delle masse e dei militanti in parte minore, caduti per la politica genocida dello Stato fascista; in pratica, dietro l'onda revisionista interna alla cultura della sinistra borghese mondiale, si vorrebbe criminalizzare il DIRITTO ALLA RIVOLUZIONE ed il dovere dei comunisti di guidarla)) essendo invece sua la responsabilità diretta di oltre 40 mila morti.

Nei giorni anteriori all'inizio del "processo orale", il giornale "El Comercio" di Lima (23 ottobre) attraverso il quale la reazione iniziò la campagna finale di preparazione dell'opinione pubblica per ~~xxxxxxxx il propr~~ attuare il proprio piano, scrisse sotto il titolo "L'errore sotto Abjmael", quanto segue: "Le citazioni qui presentate sono estratte da una versione sintetica dei dialoghi sostenuti in queste riunioni realizzata dalla CVR" con il Presidente Gonzalo. E quindi va sul problema e dice: "In ognuna delle interviste l'uomo che scatenò una barbarie di vent'anni ammette la sua strategia: "Io non nego le mie responsabilità. Si, ma questo lo dico fuori dal processo ..." In sintesi, la CVR dice che è un genocida.

I topastri della linea opportunista di destra, revisionista e capitolazionista (LOD), dissero innanzitutto che erano per un "accordo di pace", e ora dicono che sono "per la soluzione politica ~~xxxxxxxxxx~~ ai problemi derivati dalla guerra" e "assumeranno le proprie responsabilità", che il Presidente avrebbe riconosciuto; dice fajardo, concretamente, che il Presidente Gonzalo è un genocida.

E la rivista "Caretas" di Lima ((della chiesa)), che è uno strumento diretto del Dipartimento di Stato yankee, nella sua edizione del 11 novembre 2004, scrisse ~~xxx~~ "Gli attentati traggono origine nella volontà criminale che non appartiene all'esecutore ma alla cupola", disse a CARETAS, guillermo cabala, il nuovo Procuratore del Ministero degli Interni contro il Terrorismo. "Lui non uccise, ma altri lo fecero per suo ordine. Giocando tutti, Abimael Guzman appare come il Sole". Mentre alcune voci all'interno del cosiddetto Potere Giudiziario, in tono lamentoso, sostengono che "legalmente Abimael e la sua cupola ci vanno a sconfiggere", e benedicto

jiménez in coro ripete che è così, "loro legalmente vanno a vincere e vanno ad appellarsi alla CIDH, così li assolvono sempre, calcolo cinque anni al massimo, usciranno in libertà, facciamo così". Riassumendo, ? dove vogliono andare?
La reazione diffonde, quantunque sappia che non è sul sicuro, per questo si dispera così, che la lotta militare contro "sendero" si è conclusa, che ora si tratta della "lotta legale-ideologica", per la quale occorre prepararsi. I topastri della LOD si focalizzano sulla lotta legale per tirarsi fuori loro in cambio del Presidente Gonzalo.
Il giorno di inizio del processo (5 novembre) che si teneva nella accademia "César Vallejo", recentemente portano i prigionieri alla Base Navale del Callao, facendosi notare con improvvisazioni, giudici e funzionari civili e militari, senza sicurezza in sala, lasciando che si salutassero ed agitassero, cosa che non tutti fecero, il che dimostra che non tutti si allineano. Non hanno agitato l'"accordo di pace" né la "soluzione politica..." ne c'è stata petizione di dialogo con il governo; la Nancy e la Huamaya ritirarono la loro richiesta di comparire in giudizio, perché? perché allora sì? Per presentare che il Presidente è per l'accordo di pace; se no, perché? Mentre lavoravano affinché l'opinione pubblica vedesse che il Presidente Gonzalo è un genocida, e di questo si incaricarono i media attraverso i loro rappresentanti. Con l'aggiunta che fece "Caretas" (11 novembre) nel dar conto delle dichiarazioni del verbalizzante talavera (Presidente del Tribunale Nazionale per i Delitti di Terrorismo); "Guzman si comportò come chi attua atti di disordine in un tribunale, non è una persona rispettosa dei giudici".
Con quest'ultimo perseguono lo scopo, come già abbiamo denunciato precedentemente, che il giudizio sia più severo; come suggerisce "Caretas" nella stessa edizione, che sia "rapido e letale" ((il processo)), per realizzare "il compito impossibile di conciliare le emozioni dei familiari delle vittime con un giudizio giusto", con "ordine ed apertura". Come ha ordinato Toledo, "senza che si permetta di usare pubblicamente il processo per la causa senderista". Questo significa, nel giudizio sommario, in segreto. Perseguendo in questo modo, in un futuro, la accettazione della CIDH, quando il processo sia sottomesso a questa giurisdizione.
((la differenza tra CEDU e CIDH: in Europa a parte Paesi Baschi e Kurdistan, non vi sono processi attivi di guerriglia e guerra popolare tali da impedire posizionamenti CEDU critici verso gli stati, in genere Spagna esclusa; in America Latina invece la CIDH è puramente una scatola vuota di diritto e piena di pregiudizi, le cui critiche si supinano alla demagogia fascista di accusare il PCP di Genocidio))
E che cosa succederebbe se la CIDH non accetta ? La cosa più probabile è che il Presidente Gonzalo sia assassinato, questo è quanto hanno preparato dicendo che "è un genocida". "Expreso", appena reincorporato il suo direttore dopo un viaggio negli USA, ha pubblicato una intervista a julio césar ibánez, uno sconosciuto di un movimento politico nondimeno sconosciuto, perché proponga "la pena di morte per i terroristi". Per questo abbiamo segnalato che con i "nuovi giudizi" la reazione ha la necessità di condannare il Presidente Gonzalo di genocidio, basandosi sul discorso della CVR, per realizzare il proprio piano di assassinarlo, addobbando un processo ordinato, sommario, controllato e chiedendo la condanna all'ergastolo, sapendo che la CIDH se la prenderà. E che a sua volta ha la necessità politica di infamarlo come fosse un revisionista, un capitolatore. E per "legittimare" tutta questa farsa, il nemico ha la LOD, per que

sto dicono "soluzione ai problemi derivati dalla guerra". I topastri della LOD stanno lavorando per essere parte del vecchio Stato, e che il Presidente Gonzalo rimanga, nel migliore dei casi, prigioniero, se non ucciso; però loro sfruttando la"democrazia" e partecipando alla "soluzione dei problemi derivati dalla guerra". Così come ha detto ripetutamente la topastra Fajardo, ripetendo le direttive del suo padrone Morote, che ciò che vuole il Presidente Gonzalo è che escano gli altri, non lui, mentre un noto senderologo dice che il Presidente Gonzalo "è certo che uscirà solo in una sacca di plastica" (morto). I topastri della LOD, emulando i revisionisti di tutti i tempi e paesi, che cercano veramente di spiazzare la rivoluzione "fino alle calende greche", dato che non possono sopprimerla, sempre poiché "non ci sono le condizioni", dicono che stanno preparando per il futuro "se la società lo richiede, una guerra popolare". Ma, ciò che in realtà stanno delineando è un Partito senza Comando, per poi volgersi contro il pensiero gonzalo, un Partito impigliato nei problemi del vecchio Stato. Così vediamo che è ciò che vuole la controrivoluzione e che, contro questi sogni di una fiera genocida ferita a morte, pertanto, la situazione del Comando e del pensiero gonzalo si è trasformata nella questione principale per la guerra popolare e la rivoluzione mondiale.

Il nemico sogna vanamente di riuscire a far capitolare tutto il Partito, la reazione ha preferito mostrare insieme nella stessa aula la figura del Presidente e dei topastri della LOD per trafficare e così voler far arretrare il Partito all' "accordo di pace". Benedicto Jiménez (agente della CIA e che fu uno dei comandi della DIRCOTE) disse: "Allora Guzmán -riferendosi al Presidente Gonzalo- torna al posto, che prima non posso". Per questo, prima li presentano insieme, li lasciano comodi, senza sicurezza, senza il dispiego abitudinale di forze, li pongono dinnanzi ad un giudice, che, dicono, in passato difese accusati di "terrorimo", per poi, a partire dalla seconda sessione della udienza, rifare tutto, e privarli di ogni possibilità di intervento o allegazione diretta davanti al tribunale giudicante; passando a svilupparlo, in pratica, come processo sommario, procedendo brevemente e prescindendo dalla formalità o tramiti del processo ordinario, mentre si procede ad isolare ognuno attraverso "cabine" per seminare l'idea di ciò che è stato il Comitato Centrale che si è riunito e per questo devono andare dietro agli "accordi di pace". Per questo, prima "mostrarono" il Presidente Gonzalo con la LOD, allo scopo di spingere il Partito alla capitolazione, questo solo con questa "presentazione"? ma evitano adesso che il Presidente abbia un processo regolare, davanti alla opinione pubblica nazionale ed internazionale, perché così salterebbe la loro montatura, con le posizioni tra loro, e, di questi, con quelle di Feliciano, poiché questo incepperebbe la sua montatura; su questo ancora si basano; si nomina un solo avvocato per tutti gli accusati, ad eccezione di Feliciano, a cui si assegna un avvocato di ufficio; e cambiano di Procuratore e nominano una squadra di consiglieri. S.Stevenson, periodista del "Newsweek", in una lettera diretta a M.Lauer, colomnista del giornale "La Republica" di Lima, da conto degli avvenimenti della prima sessione in questo modo: "gli permise" -il giudici ai fotografi- di "seguire la sessione all'interno, di filmare come i diversi prigionieri rispondevano ai giudici, vale a dire delle diverse petizioni." "Questo avvenne PRIMA che Guzman ed Iparaguirre avessero dato lettura delle loro petizioni (prevedendo che le avrebbero fatte) o prima che venissero portati al giudice ..." "Adesso ricordo che Gu zman fece la sua cosa con il pugno proprio all'inizio e che il giudice non disse nulla."

"Ma appena il giudice decide di espellere i fotografi, ovviamente, sem

brenebbe brava, perché Guzman e Iparaguirre non avessero la opportunità di essere visti parlare, non sappiamo se presso la corte o nelle celle. Questo è il momento in cui i senderisti reagiscono, credo, quando vedono che non vengono chiamati uno alla volta, credo, e Guzman iniziò a gridare alla giuria."

"Se il Perù dà conto di quanto chiesto alla CIDH, allora significa presentare questo processo come eguaglianza di trattamneto davanti alla legge, Guzman ed Iparaguirre vanno a ricevere la stesso trattamento mediatico dei loro compagni ?"

"Il giudice doveva espellere i compagni subito alla prima sessione fotografica o prima che il processo effettivamente iniziasse, o proibirli fin da prima, o come mi ha ricordato oggi Lucien Chauvin, come fecero con il processo di Montesinos, con una squadra di stampa attorno ad una cabina. Però cambiare le regole in piena sessione fu ingiusto e stupido, e dico questo non perché io simpatizzi per queste persone sotto processo."

"Veramente non comprendo perché NESSUN mezzo di informazione qui abbia segnalato il precedente, però per quello che mi riguarda, il giudice è il responsabile di questo imbroglio."

La cosa più chiara è che la reazione pretese di far vedere al mondo che il Presidente ed i topastri della LOD, tutti, sono uniti nell'"accordo di pace" ma il Presidente non ci stette. Per questo sosteniamo fermamente che in un Processo in cui si rispettino le formalità dell'udienza pubblica e si permetta al Presidente Gonzalo di allegare, senza impedimento alcuno, in forma dettagliata, documenti al tribunale, solo così, il Presidente avrà la possibilità di impostare le cose come si deve e di sosteneele. Ciò è quello che chiediamo, questa è la nostra consegna: Abbasso il processo sommario ! E' necessario, inoltre, denunciare ciò che sta succedendo; facciamo appello alla CIDH a prestare attenzione e a non lasciasi sorprendere perché lì presentarono nella stessa aula.

Per portare a termine un "giudizio sommario" prima dell'apertura della "prima sessione di udienza" e, successivamente a questo, la reazione ha inscenato tutto un gran teatro sulla "imparzialità" del giudice Terrel e sulla "svantaggio" dello Stato nel processo a causa della "carenza di procuratori e di non essere stato preparato". Ciò che pretende la reazione è ancora del tempo, secondo "Caretas" (11 novembre) e raccomanda: "Le vie d'uscita che oggigiorno ha una strategia zoppa ed i problemi che ancora dovrà risolvere"..."per correggere i suoi passi", è ciò che significa per trasformare la "udienza" "senza alcuna formalità" in "giudizio sommario", e dice: "Il giudizio si frantuma anche solo per il ritiro di due relatori. E anche così, i nuovi magistrati dovranno reiniziarlo due settimane più tardi." In questa maniera, stiamo vedendo anche abbastanza soprprendentemente, che sono gli stessi rappresentanti del vecchio Stato nel "giudizio" che ricorrono a tutte le manovre e ricorsi dilatori.

Per questo come ci informa il quotidiano El Comercio: 12-11-2004: "La sessione fu sospesa per risolvere le richieste di astensione del giudice Dante Terrel sollecitato dal procuratore incaricato del caso, Edgar Chirinos, così come dal nuovo Procuratore per i casi di Terrorismo, Guillermo Cabala Rossand."

"Il procuratore superiore sollecitò che per decoro il giudice Terrel Crispin abbandonò il caso, considerando la incapacità dimostrata per controllare l'incidente creato dai terroristi la settimana prima nella sala del processo ... Si convocò nuovamente ... per il lunedì alle 9,30. Quindi

in un'altra nota informa che il Presidente Gonzalo venne separato dal resto degli accusati, e dei seguenti dettagli:"
"Le condizioni della seconda udienza del processo verbale al capo senderista Abimael Guzman, e a 16 dei suoi complici, si sviluppò in maniera distinta dalla vergognosa sessione della settimana passata in cui la mancanza della autorità del Presidente in Sala, oltre all'aprofittarsi da parte delle telecamere e dei fotografi, propiziò l'incidente di cui si resero responsabili i terroristi."
"I giornalisti che fecero ingresso in sala non poterono comunicare con l'esterno durante l'udienza a causa del fatto che si proibì loro l'uso delle telecamere e macchine fotografiche, di registratori e finanche di telefoni cellulari. Queste restrizioni furono adottate dopo che i senderisti si aprofittarono nella prima udienza per fare gesti di minaccia e lanciare slogan."
"Abimael Guzman fece ingresso nella sala alle 10:15, vestiva un abito scuro e senza schiavettoni ai polsi, informò Canal N. Venne collocato ad un lato estremo della Sala di Udienza ... Quattro poliziotti si collocarono molto vicino al Guzman Reynoso, sicuramente per impedirgli qualsiasi tentativo di sollevare il pugno in alto o di istigare i suoi coimputati alla lotta armata. In tutto, dieci poliziotti si collocarono all'interno della Sala in previsione di qualsiasi incidente."
"Riassumendo, tutta la sceneggiata sulla imparzialità e capacità del giudice Terrel, l"incidente che si propiziò nella "prima sessione di udienza", ecc., i rimorsi dilatori, portano a far"fallire il processo" per proseguirlo successivamente come "sommario"; uscirà così, questa volta in tempo, una nuova legge in materia"processuale".
((Per capire la enorme differenza tra gli istituti repressivi in una guerra popolare e quelli in un paese con lotta armata come in Italia, al di là del fatto che da noi non si è quasi mai impedito agli imputati di parlare politicamente se non interrompendoli dopo un po', ma senza impedirgli le allegazioni di documenti, va fatto notare che, dopo 12 anni dalla cattura, il Presidente Gonzalo poté avere un processo pubblico. Prima, e per molti anni, i processi non solo si sono svolti a porte chiuse e con innumerevoli abusi tanto che centinaia di imputati furono poi scarcerati con forme di indulto generalizzate al genere di processo subito con la sola ipotesi di accusa di sostenere la guerra popolare, ma si sono svolti senza diritto alla difesa (due avvocati del Presidente Gonzalo subirono condanna all'ergastolo) anche formalmente, e con i giudici segreti, cioè che processavano in riti militari sommari senza mostrare il volto, incappucciati.)) ((Ora, dopo 25 anni di guerra popolare, fanno le leggi!))
"Questa condizione sta all'ordine del giorno, e già si è data la sollecitudine di inbire l'udeinza ad un altro relatore alla seconda udienza, ora sono due, così come si andava preparando l'opinione pubblica"
Qui è necessario fermare la lettura del Documento del MPP per segnalare ciò che è successo dopo, questo nella terza sessione dell'udienza.
Così come abbiamo denunciato questa terza udienza si consumò il processo fu fermato, venne annullato quanto attuato in precedenza, e si rifissò il processo per nominare nuovi giudici e fissare una nuova data ed ora per celebrale. Tutto questo tra lotte tra l'Esecutivo e il Giudiziario, in cui l'Esecutivo, appoggiato da una grande campagna giornalistica, gestendo il Parlamento a proprio piacere, invece di aver creato un sistema giudiziario diverso e speciale, impone lo sviluppo

cosiddetti "antiterroristi" come processi sommari, e, ora non solo questo, senza cercare di imporre quali giudici saranno incaricati di questi processi, scelti nominativamente, insieme "coordinati" con il Consiglio di difesa dello Stato, addio potere giudiziario ! Così si cambia nella pratica completamente in questi casi il diritto processuale penale, una mostruosa violazione del diritto democratico borghese !

E proteggendosi in tutta questa campagna che loro stessi scatenarono attorno al"giudizio" ed allo scandalo che loro stessi hanno promosso, lo stesso governo ed altri rappresentanti del vecchio Stato, la reazione, questa ed i topastri della LOD, continuano nel tentativo di assassinare il Presidente Gonzalo con la costruzione dei motivi per presentare successivamente l'assassinio che progettano come "suicidio". Già da un po' di tempo sono andati pubblicando notizie di presunte lotte, scambio di frasi, insulti, accuse tra il Presidente Gonzalo e Feliciano; addirittura sollevando il sospetto della convivenza in carcere del Presidente Gonzalo con Miriam e della sua dipendenza rispetto a lei. Oggi, così come annunciò Toledo nel suo "Messaggio", il governo indurisce ancor più la politica penitenziaria, di isolamento e dispersione dei prigionieri, e, come parte dello sviluppo del piano di assassinare il Presidente Gonzalo, ha trasferito Miriam in un altro carcere. E quindi ha dato pubblicità attraverso la stampa al suo servizio del "grave colpo" che questo avrebbe significato per il Presidente Gonzalo, questo è ciò che "poteva farlo prima", vale a dire che giocano con la logica depressione-suicidio. Tutto questo dimostra la estrema gravità ed urgenza di usare ogni mezzo per difendere la vita del Presidente Gonzalo.

E questo è più palese per la informazione apparsa nel giornale "El Comercio" di Lima (18 novembre) dove si legge: "Secondo Manuel Fajardo, avvocato del capo di Sendero Luminoso, Abimael Guzman, aver trasferito Elena Iparaguirre dalla Base Navale del Callao ha significato per il suo cliente "come se gli avessero strappato la pelle", dichiarò alla Associated Press". Così Fajardo il topastro che si presenta come avvocato del Presidente Gonzalo, in collaborazione e concerto ((con lo Stato)) sta avallando la costruzione dei "motivi per il suicidio" che giustifichino un successivo assassinio del Presidente Gonzalo. Inoltre qui questa topastro miserabile furbo e traditore, che vuol diffondere la montatura secondo cui il Presidente non sarebbe stato isolato, che conviveva con Miriam, mentre cerca di dare un accredito a tutte le infamie che la reazione diffonde sulla personalità e la situazione del nostro amato Presidente Gonzalo. Noi rifiutiamo, condanniamo e ripudiamo questa ignominiosa dichiarazione del topastro Fajardo e quelli del periodico "Obrero Revolucionario" e e del servizio news di "A world to win" presentano questo topastro servo di Morote come il "Fajardo avvocato congedato di Abimael Guzman", quando in realtà è uno dei suoi carnefici.

E allora proseguiamo con quello che dice il nostro documento:

"Ed i topastri della LOD sono per un Partito senza Comando, senza pensiero, e "risolvendo i problemi derivati dalla guerra", e ricevendo in cambio più genocidio ancora, più repressione, come fu ai tempi di Montesinos, con lui coordinavano i complotti, si riunivano segretamente i capi della LOD, ma li reprimevano lo stesso, e oggi sarà ancor peggio, "completamente isolati", dicono "senza niente", "senza giri in barca", "senza cene", vanno a ricevere maggior repressione, così li ripagano per i loro servigi, il tradimento non paga mai !; loro lo sanno, la reazione prepara un genocidio se si ammutinano, e si salveranno solo

quelli come Morote. Questo lo fece capire chiaramente il fascista, vendipatria e genocida Toledo, nel suo messaggio del 6 novembre 2004.
Noi ci riaffermiamo nel nostro Comando, in ciò che dimostra forza radicata nella nostra ideologia, il marxismo-leninismo-maoismo, pensiero gonzalo, principalmente il pensiero gonzalo, che lo si impugna, difende ed applica sviluppando la guerra popolare, sotto condizioni più complesse e difficili, senza abbassarlo in alcuna maniera, ci pfenderà tempo, tempo in più, tempo in meno, allo scopo giungeremo. I popoli del mondo che lottano senza avere una ideologia proletaria al comando, non per questo smettono di lottare, più ancora noi, che abbiamo la più potente ideologia vista sulla Terra, noi non ci lasceremo adattare al vecchio Stato, al putrido e caduco ordine di sfruttamento ed oppressione; e ancora meno diamo soddisfazione alla LOD, che si preoscupa di esser parte della "democrazia", senza il Presidente, miserabili !, di temere il tempo, se siamo per il comunismo; noi non ci arrendiamo alle difficoltà, siano le benvenute. Noi siamo per servire il comunismo; con il nostro Comando, con il pensiero gonzalo e la nostra invincibile guerra popolare serviremmo la rivoluzione mondiale, allo scopo che si affermi il maoismo come unico suo comando e guida.
Chiediamo la presentazione del Presidente Gonzalo in vita e direttamente alla stampa nazionale ed internazionale e che gli si permetta di allegare quanto crede, senza alcun impedimento, in forma dettagliata di fronte al tribunale, affinché abbia la opportunità di esprimersi come intende e di sostenere (la G.P.) ! Questo è ciò che chiediamo, questa è la nostra parola d'ordine: Abbasso il giudizio sommario ! "
Prima di terminare vogliamo reiterare quanto segnalato nel nostro Documento, ossia che "la situazione del Comando ed il pensiero gonzalo è divenuto la questione principale per la guerra popolare e la rivoluzione mondiale !"
A ciò è necessario aggiungere: che la campagna per difendere la vita del Presidente Gonzalo serve per far conoscere di più e per apprendere sul Presidente Gonzalo ed il suo pensiero, dei suoi contributi allo sviluppo del m-l-m e del suo apporto alla rivoluzione mondiale, del Partito Comunista del Perù e della guerra popolare che dirige. Serve a capire il maoismo e ad avanzare nella sua applicazione; serve alla ricostruzione dei Partiti Comunisti; serve all'inizio ed allo sviluppo della guerra popolare, applicata alle condizioni concrete di ogni paese. Nel 1993, la campagna per difendere la vita del Presidente Gonzalo è servita affinché tutto il Movimento Rivoluzionario Internazionalista assumesse il maoismo. Che serva ora a celebrare il 20° Anniversario della sua fondazione ! che serva ad unirci sotto il maoismo !
Chiamiamo i Partiti e le organizzazioni del MRI a completare la campagna: Muovere cielo e terra per difendere la vita del Presidente Gonzalo ! e facciamo appello al movimento comunista internazionale ed a tutti i rivoluzionari, a parteciparvi, proseguendo con azioni contundenti come quelle realizzate nel Giorno Internazionale dell'Azione del 24 settembre 2004, elevandole ad un livello ancor maggiore. Tutto ciò adesso deve servire a portare avanti la nostra richiesta di un processo aperto, con il rispetto della garanzia del processo dovuto, che implica lo sviluppo di un processo regolare con una stretta osservanza delle garanzie legali e procedurali in cui il Presidente abbia l'opportunità di spiegare la sua posizione come deve e di sostenerla ! Abbasso il processo sommario !

VIVA IL PRESIDENTE GONZALO ED IL SUO ONNIPOTENTE PENSIERO !
DIFENDERE LA VITA DEL PRESIDENTE GONZALO !
GLORIA AL MARXISMO-LENINISMO-MAOISMO !
VIVA IL GLORIOSO PARTITO COMUNISTA DEL PERU' !
LA GUERRA POPOLARE VINCERA' INEVITABILMENTE !

Movimento Popolare Perù
20 novembre 2004